

## ANNO 2008

### Parte Sedicesima

7 Novembre 2008

Firenze. In casa sono andato avanti a fare una prima selezione delle foto per il calendario 2009.

Ho preparato il portatile per la Petrone oggi e per noi domani per il calendario da vedere tutti insieme.

Mi chiama Marco per chiedermi di passare da casa a prendere le chiavi della sua macchina e di scendere a prenderli con quella domattina così evita di salire su lui e poi scendere di nuovo.

Vado da Gilli in Piazza Repubblica a incontrare Daniela Petrone. Le faccio vedere l'Album delle MCM e poi accendo il portatile e le faccio vedere cosa ho di informazioni e la mia lettera a Innocente. Può cercarlo e farci una chiacchierata. Potrebbe vedere la biblioteca provinciale di Salerno, poi l'Archivio di Stato di Napoli e cercare di parlare con i nuovi proprietari dei suoli MCM. Può vedere di incontrare quelli dell'Archivio del Banco di Napoli.

Un cenno anche al libro sulla Compagnia del Paiolo.

Prendiamo un aperitivo e poi andiamo. Ci sentiamo al ritorno dall'India.

Parlato con Botta non ha ancora visto nulla. Ci si risente lunedì mattina verso le 11.

Rientro a casa.

Parlo con Innocente. Gli dico della Petrone. La vedrà con piacere. Lui dice di stare meglio ma non mi pare dalla voce. Dice che ci farà quattro chiacchiere con piacere... Mi dice che si è ricordato dove fu pubblicato "Da futa futa al Canguro Oro". Sulla rivista del Banco di Napoli. Deve essere fra l'anno 1967 e l'anno.

Tento di contattare Patrizia ma mi butta giù. Sarà in riunione e dovrà anche partire.

Cerco la Petrone per dirle di Innocente ma è staccata.

Con Mara si deve andare a Reggello a prendere i pullover per Pierluigi.

Si va. Facile. Al rientro passo dalle due strade a prendere le prese di corrente per India e batterie ricaricabili per macchina fotografica.

Poi siamo andati a casa di Marco e Francesca a prendere le chiavi della macchina con la quale domattina devo scendere a prenderli. La guiderò per la prima volta.

A casa, cena. Scrivo una lettera alla Banca per l'assicurazione da pagare ad AON prima del 30\11. Non ci sono più posti per vedere la cupola a Parma. Proverò al ritorno e se no farò a meno del Correggio!!

Ho provato a chiamare la Benaglia ma non ci sono riuscito. Le ho mandato una mail. Parlato con Petracchi. Con la scusa che il fondo gli aveva detto di non forzare, non hanno ottenuto nulla. Mi ha scritto Manigrasso per lunedì e per chiedermi di Dresser. Gli ho risposto. Ne parleremo lunedì.

8 Novembre 2008

Si esce di casa alle 8. Guido per la prima volta la macchina di Marco. La Land Rover. Più facile di ogni aspettativa.

Sono a casa di marco alle 8,20. Scendono anche loro tre. Si fila verso Livorno si arriva alla Baracchina Bianca prima delle 10. Un cappuccio e un budino, Uno se lo mangia Luigi. Foto. Arriva Patrizia, Pierpaolo e Pierluigi. Un caffè.

## FAX MESSAGE

Tel/fax 0552280570

TO: Accademia Navale Livorno  
fax 0586238459  
Alla cortese Attenzione del C.V. Reale

FROM: Franco Samoggia

TOTAL PAGES: 1 compreso la cover

Illustre Comandante,  
Trasmetto i dati richiesti per la visita in Accademia concordata per il giorno 8 Novembre prossimo alle ore 10,30.

Franco Samoggia nato a Livorno 10 Settembre 1932  
Mara Cecchini Samoggia nata a Firenze il 18 Gennaio 1932  
Marco Samoggia nato a Firenze il 28 Settembre 1959  
Francesca Ferrali Samoggia nata a Vinci il 25 Giugno 1971  
Luigi Samoggia nato a Firenze il 28 marzo 2007  
Pierpaolo Urbano nato a Firenze il 29 Giugno 1965  
Patrizia Samoggia Urbano nata a Firenze il 28 Marzo 1965  
Pierluigi Urbano nato a Firenze il 13 Novembre 2004

Auto: Land Rover Discovery 3 nera targa: ZA 009 YS

Oltre ai luoghi che Lei mi ha indicato desidererei poter vedere anche la lapide che include il nome di mio Padre Maggiore del G.N. Luigi Samoggia che si trova nell'ingresso della Palazzina Comando.  
La ringrazio di nuovo sentitamente.

Franco Samoggia





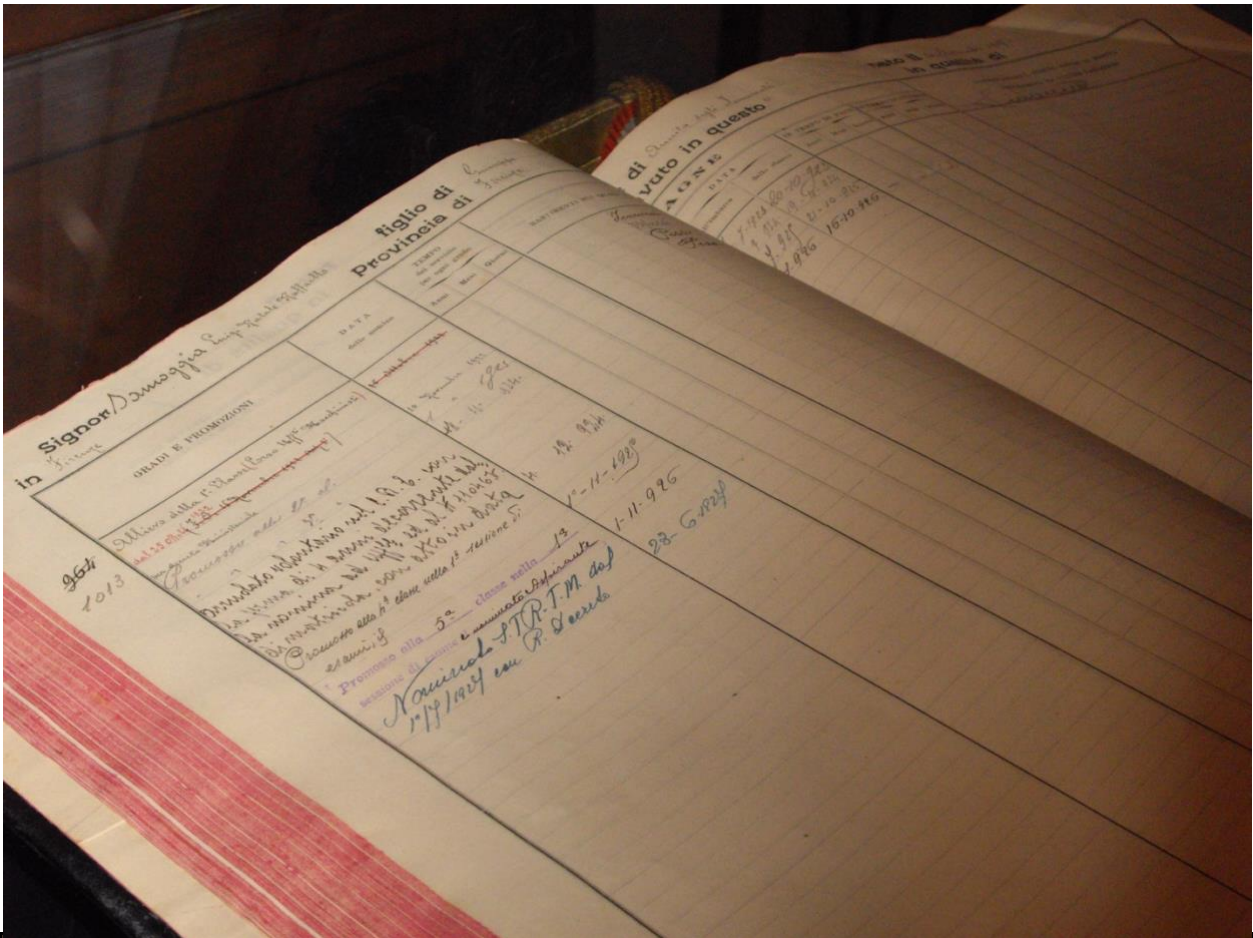


Si va in Accademia con la macchina di Marco. Ancora foto e poi la mia macchina fotografica mi abbandona, finite le batterie e quelle di emergenza non funzionano. Farà



fotografie solo Patrizia e Francesca con la macchina di Patrizia. Speriamo che















venga bene. Non ci chiedono nemmeno i documenti e il Guardiamarina che ci deve familiari di un Ufficiale Caduto e porge gli omaggi a nome di tutta la Marina. Parole







in tono sentito. È anche un po' emozionato per il compito ricevuto. Porta i saluti



dell'Ammiraglio Comandante. Si parcheggia all'ingresso e si va a piedi. Lungo la  
2008 16



strada vicino a Livorno sono cadute alcune gocce d'acqua ma poi si è schiarito. Si  
2008 16



comincia dalla Sala Storica. Ci aspetta Graziano Busonero 0586232068 che mi  
 2008 16

riconosce e ci fa una bella ma lunga presentazione. C'è un volume con una storia di Accademia di Pappà più analitica per il periodo che non sul foglio matricola che ho io. In particolare, le dichiarazioni delle crociere di istruzione. Non mi pare di avere nemmeno gli annuari degli anni delle crociere di addestramento. C'è anche in fotocopia un volumetto edito dall'Ufficio storico della Marina che mi può far avere in copia... Mi dice che è introvabile. Proseguiamo con la Cappella. Si rivedono le due grandi lapidi una di fronte all'altra. Una con gli elenchi di tutte gli ufficiali cadute navi per nave e c'è ovviamente Pappà insieme all'Ammiraglio Antonino Toscano ed a Rodocanachi col Da Barbiano e sull'altra grande lapide di fronte è rappresentato il Mediterraneo con indicate nelle varie localizzazioni le Navi affondate. Il Da Barbiano a poche miglia da Capo Bon.

In una cappellina adiacente che si apre sul lato dell'ingresso della Cappella ci sono altri elenchi di caduti e c'è ancora il nome di Pappa su una lapide posta dai sopravvissuti del corso a seguito di una loro riunione in occasione di un anniversario del Corso 1922-1927.





Si esce, si passa davanti al Brigantino. I piccoli scorrazzano sotto. Si prosegue. Si





vede la biblioteca: 62.000 volumi ed una sala molto bella con delle librerie molto belle.



Controllo che ci sia il libro su Carrara e c'è. Quello su Bausi che ho lasciato  
2008 16



all'Ammiraglio Raffaele Caruso non è ancora arrivato. Parlo con il Bibliotecario che si chiama Falleni 0586232076 ed ha molte cose sull'Accademia Navale e forse



potrebbe avere qualcosa che mi interessa come la storia dell'Accademia dal 1881 al 1981. Si passa un momento dalla Palazzina Comando a vedere l'altra lapide in cui compare Pappà in quanto insegnante in Accademia e si termina così la visita con un

po' di ritardo tanto che si vedono gli allievi che escono dalle aule per il termine delle lezioni. Ci sono anche tante ufficialette.

Il nostro Guardiamarina ci accompagna fino alla macchina ed io gli do una copia del libro su Carrara con dedica. Mi faccio ridire il nome come al solito sfuggito alla presentazione e ora mi ricordo che si chiama Paris e che è di Lecce ma non ricordo il cognome. Telefonerò a Reale o a Della Valle.

**Andiamo tutti a mangiare a La Parmigiana.** Bene il pesce, due stupende orate fatte alla griglia bene. Ottime. Buoni anche gli antipasti variati. Squisiti i calamaretti fritti. Anche la Creme Brulè era ottima. Prezzo sostenuto ma un buon rapporto di qualità PPP vanno a dormire a Viareggio. Noi rientriamo a Firenze, a via dei Banchi lasciamo loro ed io guido ancora la grandona fino a casa.

Niente cena. Scarico film. Non viene bene. Lo devo rifare ma per adesso continuo

9 Novembre 2008

Firenze. Mi alzo alle 8. Scelta delle foto per Calendario 2009. Ho finito Pierluigi e ancora tre o quattro tagli per Luigi.

Continuo a scaricare video di Patrizia

10 novembre 2008

Sono andato da Felladi portato foto da stampare, 2800, Calendari 9 a 40 €, Ingrandimenti 24 x 36 a 4€.

Benaglia Non ha pagato Lo fa appena rientra mi manda un documento. Nacci mi chiede se sono partiti, Sì, Conferma, Poi chiama Manigrasso. Viene lui solo. Qui pro quo. Non c'è più da fidarsi di nessuno.

Alle 14,15 sono davanti a Termoplast. Poi arriva Nacci con il suo collega ... e con un po' di ritardo Manigrasso.

Segreti dalle due parti. Di qua sa che non lo farà. Mi spiegherà perché. Di là si sa che per ora c'è una esclusiva di Meliorbanca.

Comunque, la riunione fila bene. I due Bernini, fratelli del 58 e del 60 spiegano perché vogliono vendere. Manigrasso illustra il fondo. Feeling giusto. A me interessa molto. Visita anche dello stabilimento. Molto efficienti, molto organizzati. Tecnologia interessante. Mi piace. Parlo con Nacci quando si esce e gli dico che lo richiamerò dopo che mi sarò sentito con Manigrasso dopodomani.

Dico a Manigrasso che per Dresser per ora poco da fare.

Rientro a casa dopo aver fatto un po' di spesa in via Silvani.

Cena leggera. Continuo a preparare cose per India. Mi pare che insorgano dei problemi con l'auto. Scrivo alla società allarmato.

Scrivo anche per una riserva di auto. Mi risponde. Si può fare. Costa anche meno sempre con Toyota Innova.

11 Novembre 2008

Firenze. Scrivo a Quattrocchi per un possibile controllo per l'auto. Mi risponde che lo farà, Parlo con Turolla per Saline e per indi. Mi fa sapere quando lo potranno fare.

Si viaggia con Mara in auto per Milano. Viaggio gradevole e facile. Un po' di traffico ma nemmeno troppo. Uno stop alleare di Secchia e delle doucesse ottime.

Mi cerca Biagio portiere di Marcora e mi dice che c'è una coppia che sarebbe interessata ad affittare l'appartamento. Mi fa parlare e lo autorizzo a far vedere la casa. Mi richiamano, spiego la situazione. Vorrebbero incontrarmi. Fisso per le 17.

Si arriva a Milano parlo con Manigrasso e fisso per giovedì a pranzo. Ci chiamiamo verso mezzogiorno per definire. Parlato con Botta e spiegato situazione. Ci vediamo venerdì.

Arriviamo a casa a via Marcora. Ci viene incontro Biagio che ci fa molte feste e ci aiuta a scaricare. Incontro anche Trombetta che mi dice di Cusmano. LO vedo al rientro.

Si va a prendere Pierluigi. Si viene verso casa. Io mi fermo in Marcora. Arrivano i due fidanzati. Lei milanese e lui siciliano. Lei si occupa di moda. Ha due show room uno a Milano il corso Venezia ed uno a Parigi. Lui è consulente immobiliare? Lei sembra benino, lui mi piace meno. Chiedo 2500 più 250 di spese. Lei pensa a 2000 comprese spese.

Comunque si rimanda tutto al 1° febbraio dopo che scadrà l'esclusiva della agenzia.

Vedo la posta nel computer piccolino. C'è una lettera di conferma del nuovo autista provo a rispondere ma non mi parte. Me lo porterò da Patrizia e vedrò.

Cena da Patrizia. Spaghetti al pesto. Carne un pezzettino ed un pezzettino di formaggio del Friuli. Come parmigiano ma più delicato.

Con Patrizia si tenta di capire perché non parte ma con scarsi risultati. Manda la lettera dal suo palmare.

Rientriamo a casa a Marcora. Un po' di computer ma sono distrutto.

12 Novembre 2008

Mi alzo alle 6 e mi metto al computer. Alle 8 siamo pronti tutti e due e chiama Patrizia. Piove, Andiamo a prendere Pierluigi, ci fermiamo dal nuovo Ricci a far colazione, bello effettivamente. Pierluigi prende un sacchettino con cioccolata e un bicchiere di latte con polvere di cacao.





A scuola e poi Mara ed io proseguiamo per la Stazione. Faccio biglietti per Lugano e poi vado in farmacia comprare medicina per il mio mal di vita che stamattina è esploso

violentemente. Poi alla posta nel container davanti alla Stazione a fare i passaporti ma veniamo respinti. Li fanno i banchi lottomatic!!



Si passa dalla Leading a prendere la nuova prenotazione per il Taj Mahal di Delhi. Poi Lottomatic per passaporti. Si passa dal parrucchiere in via Parini e si prenota per me e per lei. Mara rientra a casa ed io prendo un taxi, ho preso la medicina ma il dolore è ancora forte. Vado in Largo Augusto, da Giovenzana. Compro nastri e batteria per telecamera. Poi vado a vedere se trovo lapis e biro ma c'è talmente tanta gente che rinuncio. Vado al Rotary. Teatrino delle votazioni della assemblea. Al tavolo con Rubini, la notaia popputa che appare raramente, sta in via Galileo Galilei al lato del Principe e Savoia. L'ingegnere dell'Indonesia, il commercialista di Piazza Meda, il grande archivista, e altri due che non ricordo.

Esco. Chiamo la Benaglia. Non ha ancora fatto niente, dice che lo farà stasera, ma è già tre volte che lo dice. Speriamo che sia la volta buona se no parto senza conferma. Taxi e a casa. Mi fa ancora male la vita. Speriamo che fra medicine e giusta posizione mi passi.

Mi aveva chiamato Turolla per incontro Saline giovedì prossimo, Avevo parlato con Buzzichelli e con Rindi. Per il primo bene, per il secondo che è in India quando ci parliamo, giovedì non va bene.

Mi chiama Quattrocchi che ha accertato la storia della macchina che sembra accettabile mi dice anche che avrebbero modificato la visita a Saline portandola a martedì. Allora

potrebbe andare bene anche per Rindi. Parlo con Tuolla li cerca lui tutti e due e poi parla con quattrocchi.

Chiamo Baroni Legend dopo essere stato un'oretta alla TV per farmi dire quale è la strada migliore partendo da Repubblica. Mi dice che potrebbe prendere lui la macchina domattina. Mi fa un gran favore. Lascero le chiavi a Biagio e un bigliettino con l'elenco delle cose da fare.

Sto ancora un po' in casa e poi vado in Tarchetti. C'è anche Maria Grazia. Ceniamo. Con Patrizia scarico a lei le foto sue ed io mi prendo le foto della sa macchina, Helena e Accademia Navale.

Mi fa una rettifica su internet per inserire anche la posta inviata. Alle 9,30 torniamo a casa.

Alla TV. A letto dopo le una. Non riesco ad addormentarmi pensando al comportamento della Benaglia. A dire che la considero la migliore. Vedremo domattina. Credo proprio che dovrò smettere.

### **13 Novembre 2008 Compleanno di Pierluigi.**



Milano. Mi alzo alle 7 e mi preparo. Ancora mal di vita. Vedrò se trovo in farmacia quelle bende umide antidolorifiche.

Parlo con Andrei e lo fisso per martedì verso le 17,30 e le 18. Parlo con Tuolla.

Faccio diario di ieri.

Con Mara, sotto la pioggia si va a comprare prima la sterlina e poi il mappamondo.



Mara lo porta i Tarchetti e poi va a casa. Io vado a Sant' Ambroeuus.





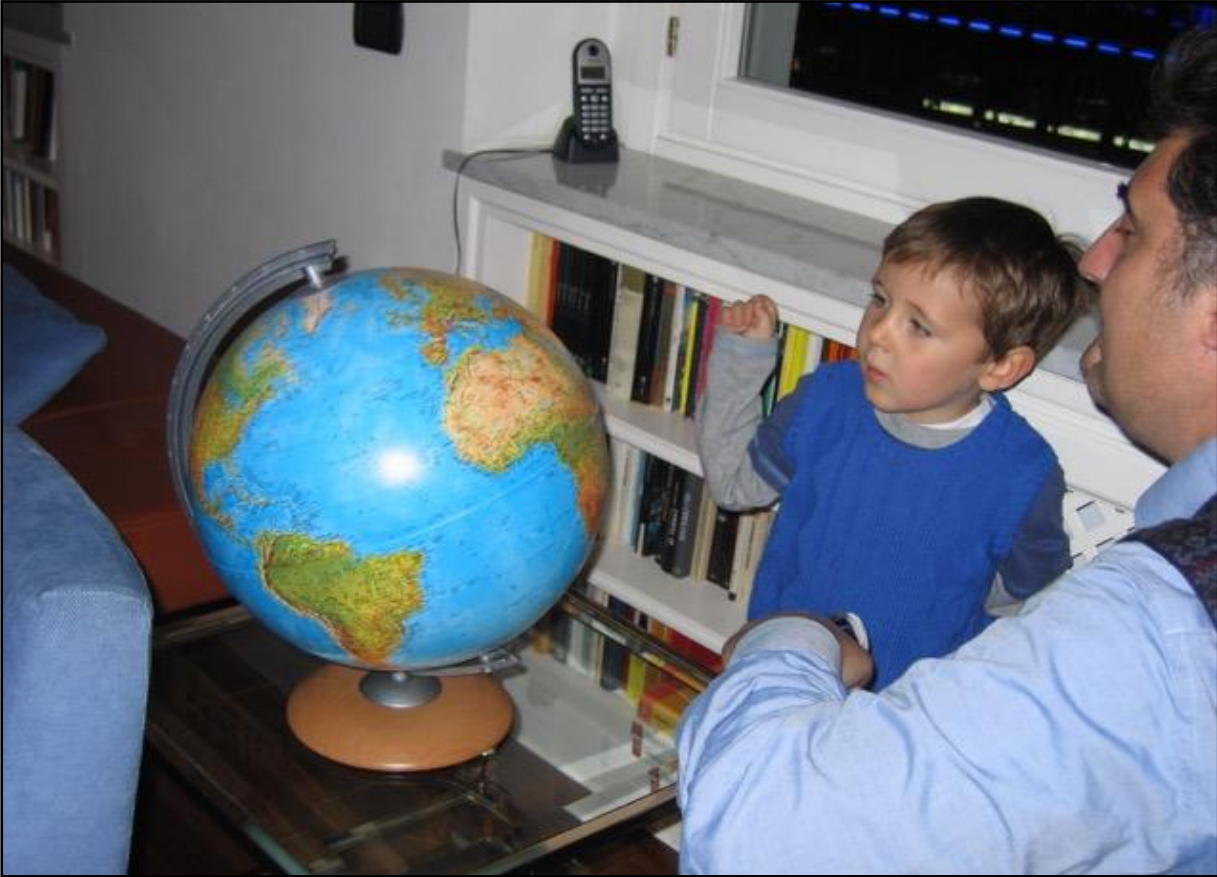
Pranzo con Manigrasso. Mi spiega ragioni del rifiuto di Termoplast. Si parla di MES.



Li



vanno avanti. Cercherà Matranga proveranno a procedere con lui. Parlo con Matranga e lo aggiorno e gli do qualche consiglio.





Rientro a casa. N po' di riposino alla TV e poi vado a casa di Patrizia e si festeggia il **4° compleanno di Pierluigi. Regali e cena con loro tre, noi e Maria Grazia.**

Dolce e candeline. Foto ma ci dimentichiamo di fare filmino.

A casa prima delle 22. Mal di vita ancora abbastanza forte. A letto non tardi.









14 Novembre 2008

Milano. Mi alzo alle 7. Poco prima delle 9 andiamo alla BNL in Piazza Repubblica e cambiamo euro da 500 in pezzi da 50.

Alla Stazione di corsa. A Lugano, con Botta al Porto mangiare un piatto e poi punto situazione + 6000 ad oggi 210

Rientro alle 14 e arrivo alle 15,30. Sento parrucchiere. Mi vuole alle 17,30.

Parlato un paio di volte con Conti. Possibile 23% sul 50%.

Parlato con Vicinanza, Non vuole dare secondo documento. Vedrò cosa fare.

A casa a riposare un momento.

Vado dal parrucchiere.

Vado n Verri dalla Benaglia. Sistemo le cos. Parlo con Vicinanza, ci si vede al mio rientro, e con Botta. Dovrebbe ricevere lunedì o martedì. Mi manda un SMS.

A cena alla Risacca tutti e 5. Pierluigi si addormenta come un sasso in braccio alla sua mamma dopo aver mangiato.

Rientriamo a casa. A letto prestino.

15 Novembre 2008

Mi sveglio alle 4 e mi ributto giù.  
Completamento bagagli. Parliamo con Patrizia

Colazione al Kris bar. Aggiornamento diari,

Si rientra a casa. Chiudiamo le valige.  
Taxi a Linate. Check-in e poi un po' di saletta British dopo un severo controllo bagagli



con apertura della mia piccola piena di ferramenta elettroniche. e poi si va. Viaggio a Londra facile, si parte in anticipo e si arriva con leggero anticipo. Terminal 5 di Heathrow grande ma molto scomodo. Oltre a tutto l'aereo atterra lontano e ci trasportano in bus.

Controlli di sicurezza a ripetizione e per fortuna che con il biglietto di prima si riducono le code. A Mara scoprono il ferro al femore. Si sbaglia sala ma scopro che è la business. Poi si va nella Concorde che è una buona First. Comunque, il terminale è caotico e complicato e per di più si riparte da una postazione lontana dove veniamo ancora portati con bus. Ma. Servizio di First scadente anche se costa quai 10000 euro. Si tratta di

vedere se è British, se sono tutte scese di livello visto che è tanto che non facciamo voli transoceanici.

A bordo in prima la configurazione ed il tipo di poltrone letto è cambiato. Con Mara commentiamo in negativo, In fondo però le sistemazioni sono risultate comode nella loro stranezza. Eravamo nel centro della cabina, accanto ma separati. Io ho dormito accettabilmente malgrado le mie vertebre.

Il mangiare invece lascia molto a desiderare. Niente a che fare con le prime che ricordavo sia di Lufthansa che di Swissair, che Singapore o Taj International.

Comunque, volo perfetto e in orario. Si scende. Facile la uscita. Il bagaglio arriva per primo. Niente dogana. **Macchina di Taj Mahal appena fuori.** Mara vede il cartello che avevo superato. Buona macchina.

**In questo viaggio in RAJASTAN METTERO' SOLO UNA PARTE DELLE FOTO SCATTATE RINVIANDO AL VIAGGIO DEL 2012**



Mezzora e si arriva. Bella camera al 10° Piano. Vista lato piscina. Messaggini a Marco e Francesca e a Patrizia e Pierpaolo mentre sono in macchina. In Hotel collegamento wireless e mando due mail a Marco e Patrizia.

Giornata lunga anche se le ultime ore prima dell'arrivo a Delhi sono già del 16.

16 Novembre 2008

New Delhi. Si è dormito fino alle 11 locali. Doccia favolosa. Mangiato un pasticcino che c'era ieri sera in camera all'arrivo.

Parlato con Bobby Takur. Confermato domattina alle 8.

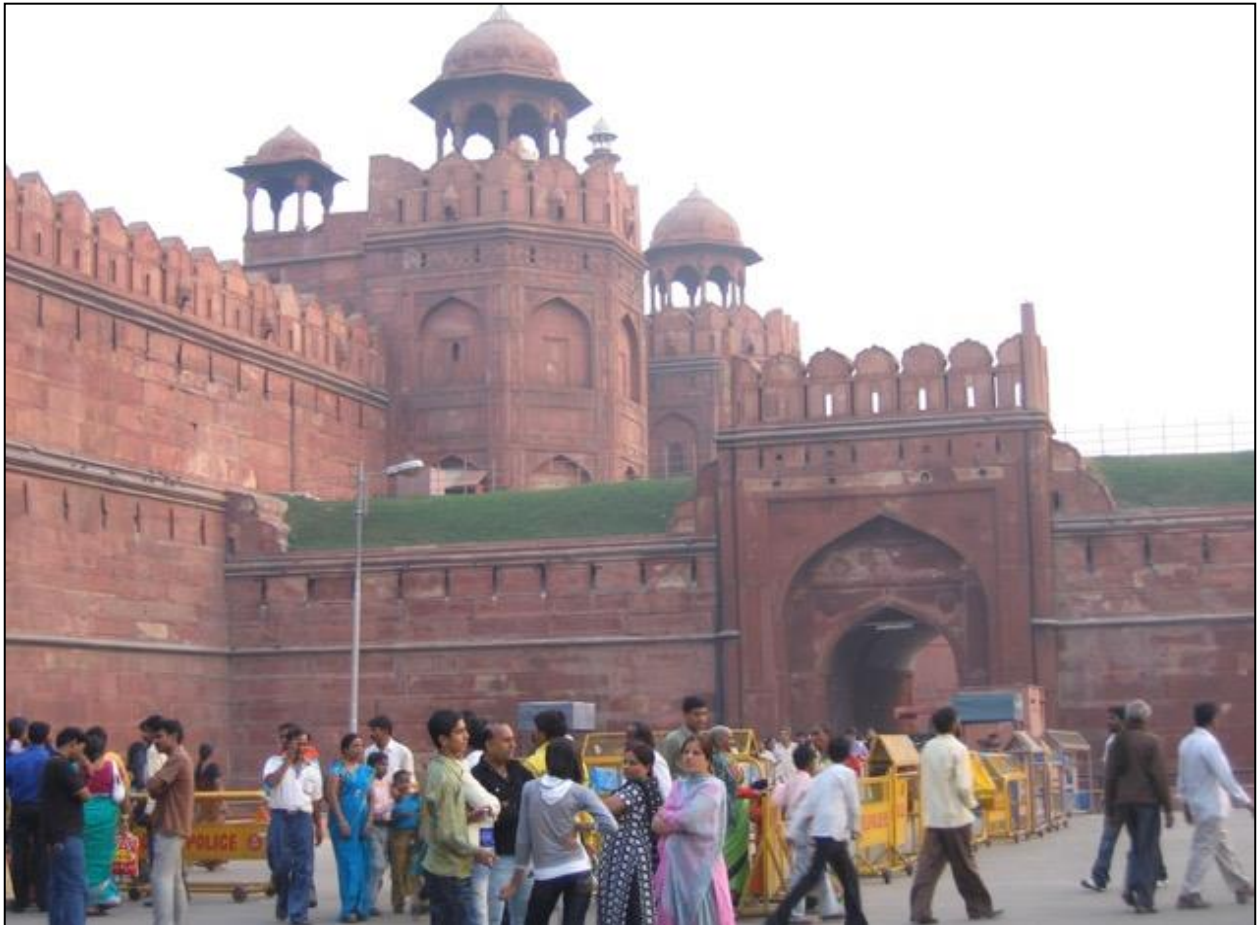
Una doccia favolosa.

Si scende.

Si va mangiare nella lobby. Un ristorante dove ci sono sia cibi occidentali che indiani che giapponesi. Mara mi segue in un mio tentativo di mangiare indiano. A me pare un po' piccante ma lei borbotta all'infinito. Le porto un piatto di riso bianco pretto. Ci salviamo per un pelo.

Si decide di prendere un'auto in albergo per 4 ore. 37 euro, e di vedere il memorial di **Gandhi. La casa dove ha abitato** gli ultimi 144 giorni il mahatma, Centinaia di metri di pareti della casa coperte di foto e di articoli d giornali e di scritti su di lui, ci





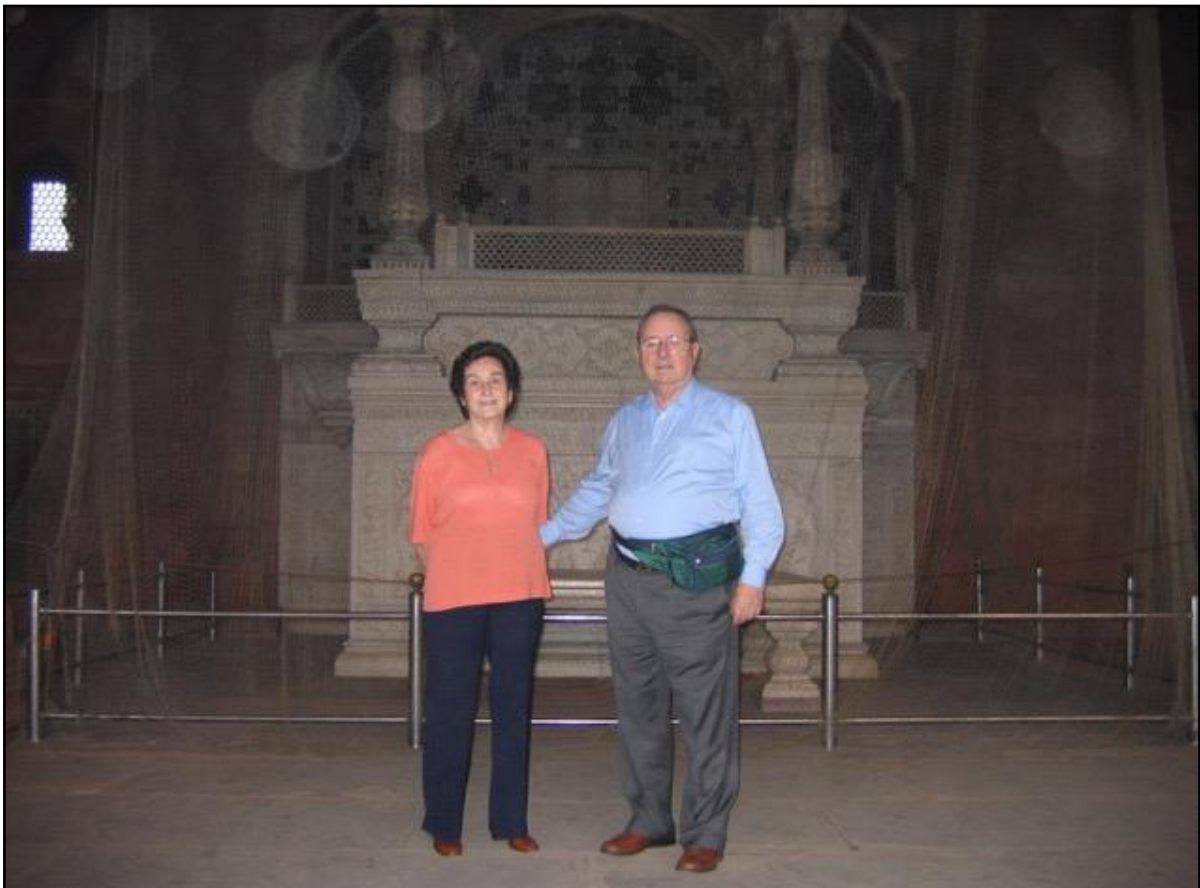
vorrebbero volumi e volumi per avere una storia completa della sua vita e del suo  
2008 16

pensiero. Vedrò se in Italia trovo un buon testo italiano su di lui.

**Si va a Red Fort.** La strada è tutto un programma indianissimo dovuto anche al fatto che è domenica. Molte foto. Si arriva al Forte e lui ci lascia. Si va, biglietti, controlli di sicurezza, le camionette della polizia circolano con la mitragliatrice sopra il tetto della cabina e due militi con mitragliatori dietro. Mitragliatrici in postazione per ogni dove. Negozi della galleria più plebei di quelli di tanti anni fa, dove comprammo i pezzi di avorio degli scacchi. Si superno i vari edifici e uno spagnolo ci fa una foto a tutti e due davanti al trono delle udienze pubbliche e si arriva di fronte a quelli dove c'è la sala delle udienze privata, **l'harem**, e **Moti Mashid**, **la Moschea della Perla**, sono però già chiusi e li posso fotografare solo da fuori. Poi si esaurisce la memoria da 2 giga. In più fa buio alle 17,30. Usciamo e chiamo al portatile l'autista. Bene. Si rientra. Mara ha bisogno di una toilette e l'autista ci accompagna in un negozio di tappeti di Cashmere, alcuni dei quali ci fa vedere e sono veramente belli. Gli dico che ci ritorneremo al ritorno dal viaggio in Rajasthan,



Si



prosegue e si va a vedere il Palazzo del Presidente a cui faccio alcune foto e il famoso

sentiero dove il 26 di Gennaio, Festa della Repubblica, c'è una favolosa parata delle forze armate indiane, penso sempre di venire a vederla ma ormai morirò prima. Si va a vedere la porta dell'India e poi rientriamo in albergo. Mi faccio confermare dal Concierge la camera per domani sera al Castello di Mandawa.

Si va a cena alla Grill Room dove si mangia, in silenzio, poco ma buono, In camera. Diario fin qui e poi a letto. Mara ha preparato la valigia. A me vien voglia di trascrivere i racconti di Emanuele.

Ho messo la sveglia al telefonino alle 2 dato che voglio tenerlo con l'ora di Firenze.

17 Novembre 2008





New Delhi. Mi sono svegliato alle 4 e poi con un paio di tappe mi sono svegliato alle 6. Alle 6,30 ci siamo alzati e alle 7,30 ha telefonato l'autista che era già giù. Alle 8 eravamo a fare una bella colazione all'ottavo piano dove c'è il club executive.

Rientrati in camera, fatti scendere i bagagli, saldato il conto con Amex. Andiamo alla macchina alle 8,30.

Ci deve portare da Takur. Si perde più di un'ora di tempo per farci fare delle raccomandazioni pressoché inutili ma sufficienti per vedere il tugurio in cui lavora e la sporcizia ed il caos che lo circonda. Si va ma ci si ferma subito a fare diesel e controllare gomme. Morale si fanno le 10,30. **Traffico caotico.** Cose buffe. Le moto in questa cosiddetta autostrada hanno un trattamento speciale. Quando ci sono le barriere per il pagamento del pedaggio hanno una sorta di passaggio speciale, in pratica escono prima della barriera e rientrano subito dopo. Fra i guard rail c'è di tutto: mancano per fortuna le mucche ma pedoni, ciclisti, triciclisti a motore e a pedali, cani sciolti, ecc. marciano la loro presenza. I pedoni sovente tentano l'attraversamento con salto di guard rail e nell'attesa ci si siedono sopra. A Dharuhera si esce da questa specie di autostrada. Da qui si trova di tutto, negli attraversamenti dei paesi traffico folle. I problemi sono





molteplici, da animali vaganti o in gregge, bipedi più o meno colorati e più o meno scuri, ma principalmente veicoli lenti, che ora sono costituiti da tricicli a pedali e a motore, carretti e carri ora trainati oltre che da asini anche da cammelli che fanno la loro comparsa verso Rewari, prima cittadina attraversata, seguita da Narnaut e poi da Chirawa. Campi coltivati a destra e a manca ma sembrano quasi una fatica improba apparentemente sterile. Prima di Jhunjhunun ci fermiamo per esigenze idrauliche e ci prendiamo anche un caffelatte sperando in Dio. Finalmente si arriva alla prima meta e per fortuna **incontriamo una Haveli ed il suo proprietario. Un distinto signore in bianco seduto a far niente sotto il portico della sua casa che ci offre di visitare la Haveli accanto** che vale la pena. Interessante, molte colonne e portici scolpiti, porte tutte di legno intagliato, alcune pitture di divinità. E una grande casa.



Dopo cominciano le nostre peregrinazioni, Si vedono molte Haveli dall'esterno, in una bolgia di mercati e di strade affollate. Polvere e fango a terra. Fognature a cielo aperto. Il nostro punto di riferimento è **Ketri Mahal, inseguito anche da un'altra coppia. Forse inglese. Ci aiutiamo. Alla fine, lo trovo e riusciamo anche a visitarlo all'interno. Interessante. Inusuale. Molte foto. Spero venute.** In più dall'esterno abbiamo visto tre Havelis importanti che penso di aver identificato con Modi Haveli, Narudin Haveli e Keniran Haveli, ma non ne sono sicuro, non ci sono scritte di nessun genere. Comunque, c'è stato un primo impatto con l'India dei poveri e una prima impressione delle Havelis che cercheremo di precisare meglio a Mandawa per la quale proseguiamo mentre il sole scende lento verso l'orizzonte.

**Si arriva al castello di Mandawa** in poco più di mezzora per una strada che ha solo il centro asfaltato. Le strade si sono susseguite di tutti i tipi, da quelle con lavori in corso che erano dei veri campi arati, a quelle larghe ed asfaltate bene e totalmente, nel senso da un bordo all'altro, a quelle a buche immani. Cosa non è mai mancato sono i "poliziotti addormentati", ne fanno un uso che sembra eccessivo ma forse conoscono i

loro polli. Ce ne sono a bizzeffe e spesso non li vedono nemmeno gli occhi addestrati del nostro Driver.



Di lui non ho detto ancora nulla ma è un Sigh, giovanissimo, 22 anni. Guida da 4.



Conosce bene le strade. Si chiama Rajù. Gli do 500 rupie per pagare le piccole spese

che gli chiedo di fare.



Ci fa un po' effetto che parli continuamente al telefono mentre guida. Cortesemente gli dico che in Italia è proibito e (mentendo) severamente punito. Serve parla a metà tempo. Mi offre una Sim sua doppia e me la carica con 600 rupie. Gli do altre 500 rupie. Vediamo se domattina si ricorda di comprare Post Card e stamps. Ne devo mandare ai signorini una al giorno.

Ci porta dentro il cortile del Castello. All'ingresso i documenti. Dopo la lobby una bella sala di ricordi familiari e di pitture. Foto varie. Mentre saliamo l'autista va a caricare la Sim.

La camera, che viene definita Royal Suite, è uno spettacolo. Vale meglio di ogni descrizione la serie di foto che ho fatto. In compenso non riusciamo a far zampillare l'acqua dalla fontana di marmo che c'è in una sorta di patio e questo sarebbe il minor male. Il male maggiore è che non riusciamo far zampillare l'acqua calda né nella vasca né dalla doccia cosa che dopo una giornata di polvere sottile sarebbe stata giovevole ed igienica. Rimandiamo a domani.

Si scende un momento, l'autista ci aspetta fuori le mura del castello, mi dà il telefonino carico. Parlo per un giro delle Havelis domattina alle 8. Si trova lì e ci procura una guida per domani, per un giro al massimo di un paio di ore.

Un Whisky al bar anch'esso tutto affrescato e decorato.

Si scende a cena alle 7,30. Un buffet. Quello che passa il convento. Poteva andare anche peggio.

Ho parlato con Patrizia. Non riesco a prendere Marco. A casa mi ha risposto Gisella. Subito dopo è morta la batteria del telefonino.

Dopo cena in camera e scrivo diari.

Devo ricordarmi di scrivere di Emanuele.

Mara va a letto alle 9,45.

Ho avuto un po' di problemi con le prese di corrente e non ho attaccato il computer che va a batteria. Per ora. A letto anche io poco dopo Mara.

18 Novembre 2008

Mandawa. Sveglia per me alle 6. C'è il muezzin alla seconda tornata che sbercia. Ha iniziato alle 5. Sarà anche normale ma certo è una bella rottura. Comunque, alla 6,30

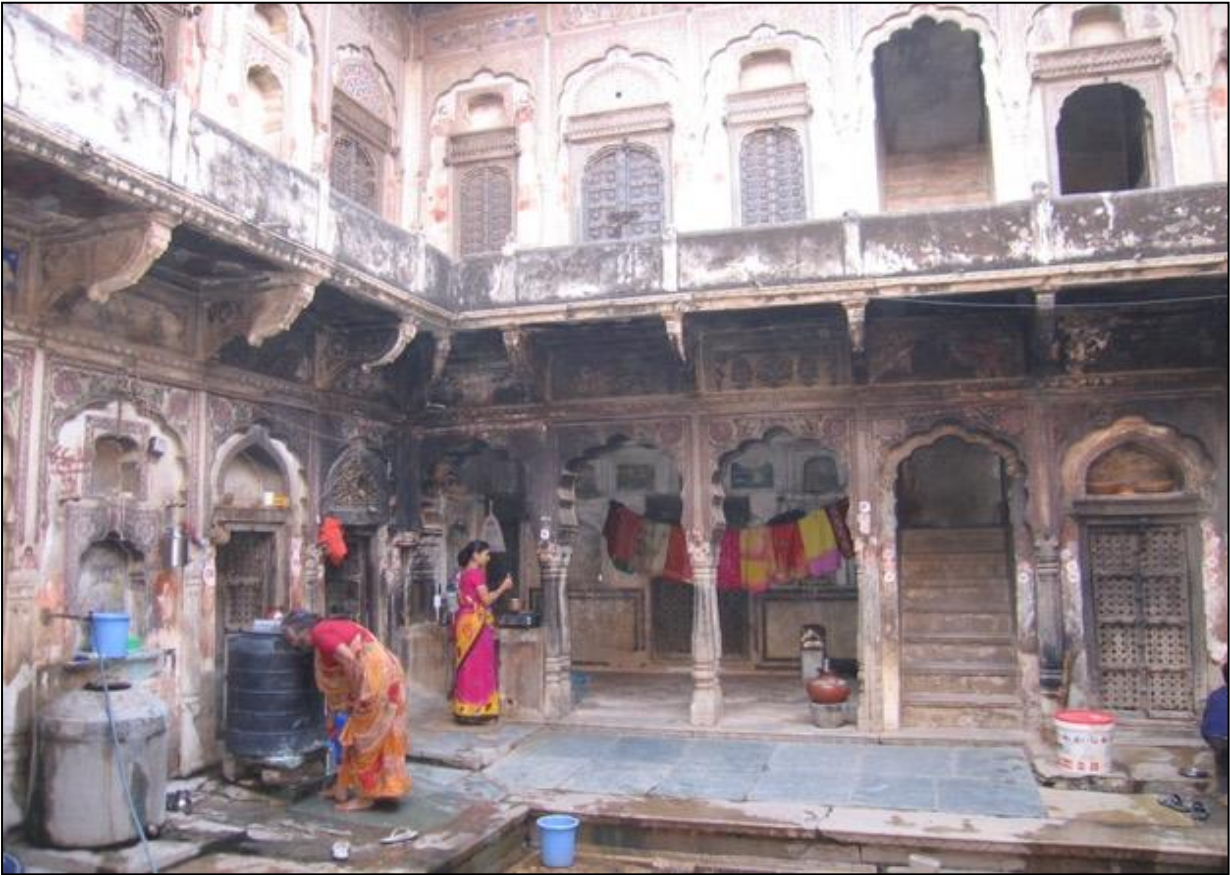


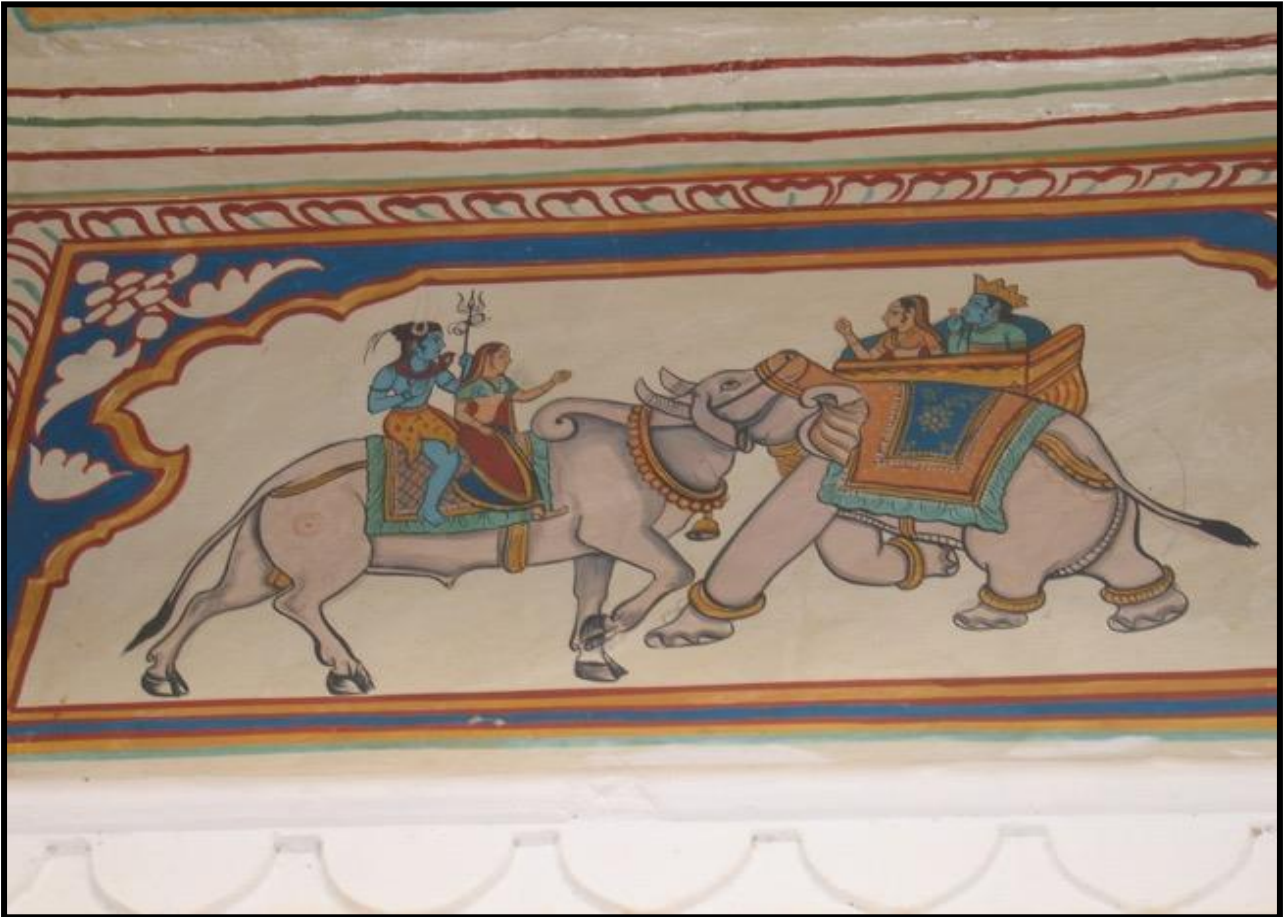
quando io sono pronto ed ho messo in carica altre cose e mi son fatto la barba, si alza

anche Mara al suono della sveglia del mio cellulare, sarà l'ora di sveglia di tutto il viaggio.



Alle 7,40 si va a fare colazione. Niente di eccezionale ma insomma sufficiente ed Alle





8 passate abbiamo la guida per fare il giro delle Havelis della città. Ne vediamo con  
2008 16

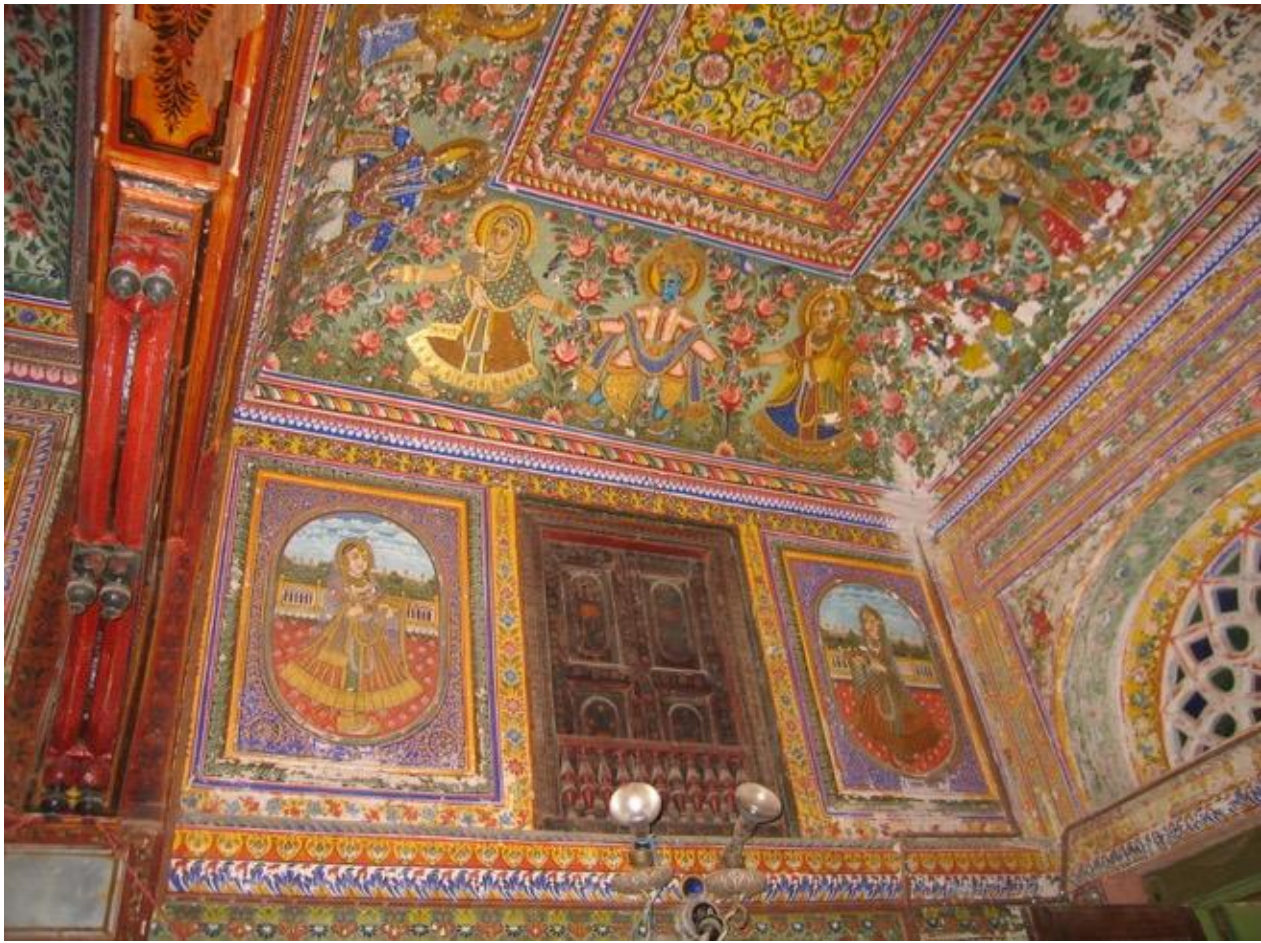


un'altra guida locale, sempre ragazzotti che ci portano speditamente nei vari siti e niente o poco di più, si vede un'altra buona dose di Havelis (lo pronunciano Haveli) tra cui quella restaurata "ben bene" che fino a poco fa era una galleria di arte. Mi piacciono più quelle non restaurate. Molte foto anche qui divise dalle Havelis di Mandawa da foto della camera di albergo del Castello e foto della strada fino a Fatehpur. Non so i nomi di quasi nessuna ma spero fra cartine e descrizioni della guida di identificarle. Alle 11 si parte per Bikaner. Una strada dritta come tirata con la riga, un bel fondo stradale. L'ultima parte quasi nuovo. Rajù guida sempre prudente. Non arriva mai a 100 anche se tutto è dritto, tutto è nuovo e senza traffico.

Il panorama muta col passare dei chilometri, gli alberi prima si diradano, la sabbia aumenta, poi gli alberi diventano più piccoli, diventano infine dei cespugli.

Il traffico è composto prevalentemente di carri trainati da cammelli (dromedari), meno da asini, poi tuc-tuc, qualche raro camion e qualche rara auto. Si arriva a Bikaner alle 1 e 30. Si è verificato un qui pro quo con la camera. Menomale non hanno prelevato da AMEX anche se dovrò verificare. Parlo con la agenzia che mi dice che non ha prelevato, speriamo. Hanno comunque la camera e quindi siamo a posto. Anzi alla ricezione mi assegnano una camera bellissima. Un monumento. La camera da letto è da agorafobia. Letto a baldacchino. Ampi ventilatori al soffitto. Pareti decorate, Set di divani e poltrone di lacca nera e velluti a losanghe sul verde e avorio.

Mara fa una doccia. Io monto il computer.



Parlo con Marco e gli chiedo di sentire Botta.

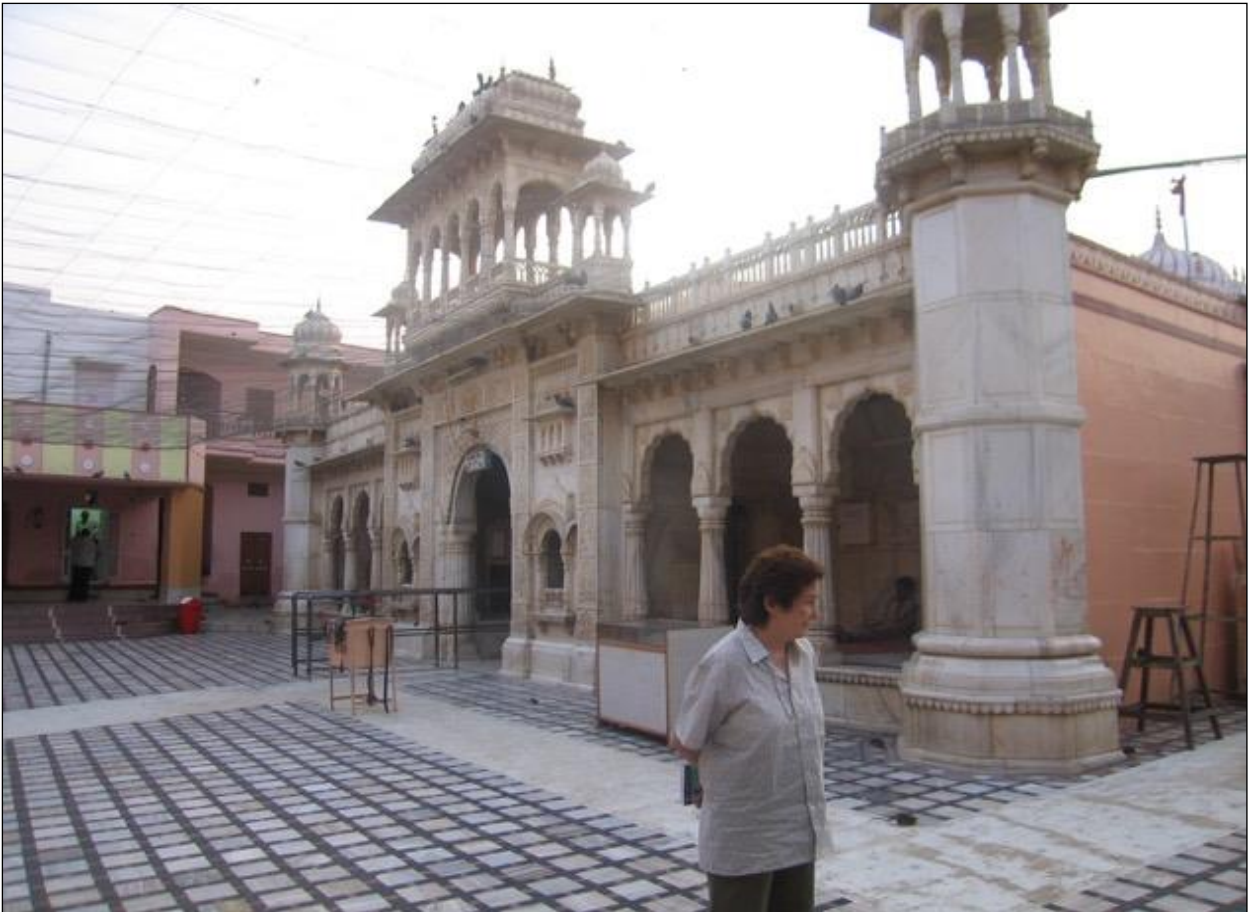
2008 16

La concierge mi fissa un tavolo per stasera a cena. Nel grande spazio interno alle 19,30 con spettacolo folcloristico indiano. Mi dice anche che domani ci cambia camera. In hotel ci sono solo due suite, una è quella dove siamo e l'altra ce la da domani. Me le vuol far provare tutte e due. Mi avevano detto che ce e era una dalla quale si vede il famoso forte di Bikaner.





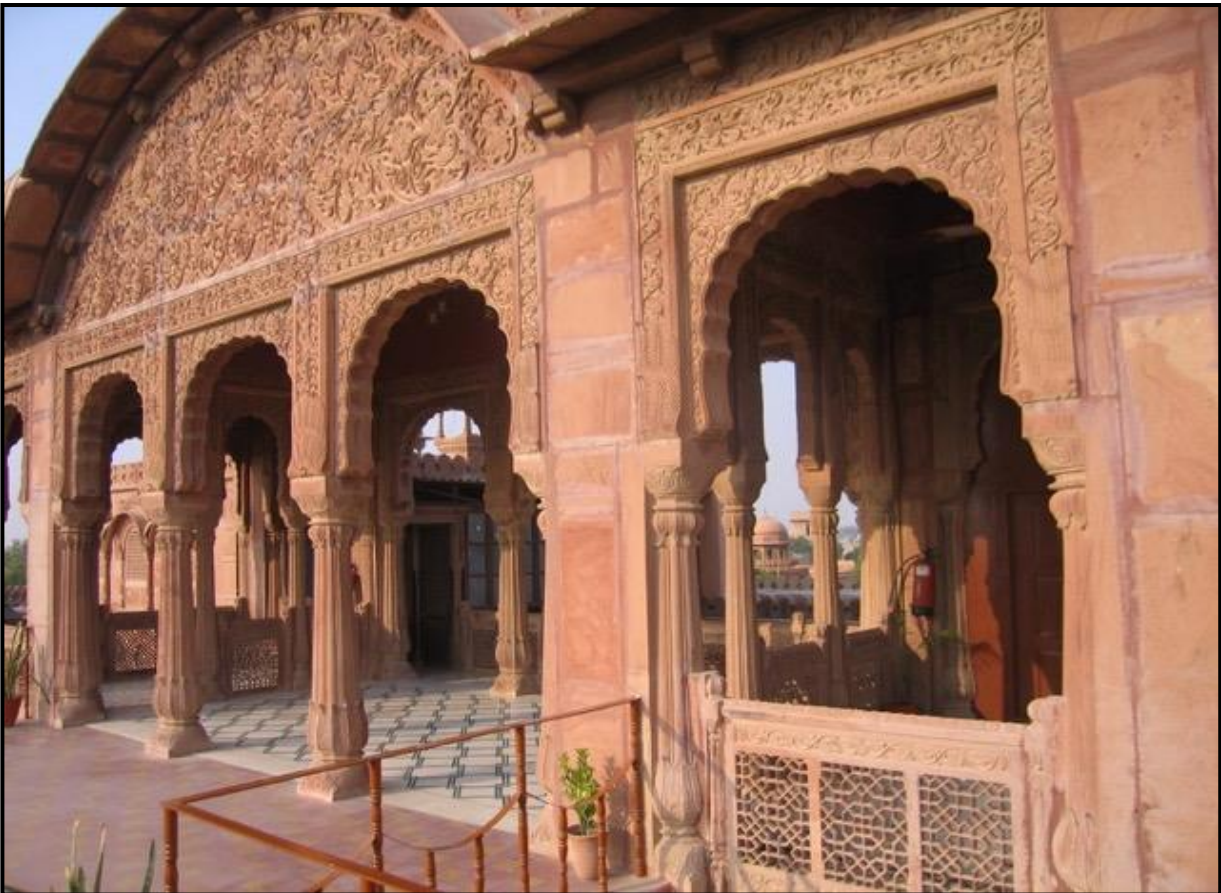
Si esce e si va a vedere il tempio dei Topi di Shiva. Karni Mata Temple Marwar dopo  
2008 16



un po' d esitazioni entra. Fa un minimo di effetto all'inizio vedersi girare intorno topi  
2008 16

per ogni dove, ma sono innocui non hanno fame, Li nutrono a latte e







zuccherini. Incredibile. Praticamente per noi profani c'è un limite all'ingresso del sancta domani un ufficio postale dove impostare le cartoline per i due Topi Maggiori. Su quelle del tempio dei topi i francobolli non c'entrano. Devo trovare una soluzione. Vedrò se domani Raju ne ha trovati di taglio diverso.

In queste notti di Jet-leg Rajasthane mi ritornano a mente prima di addormentarmi i racconti di Emanuele. Devo riscriverli.

19 Novembre 2008

**Bikaner. The Laxmi Nuvas Palace.** Stanza 108. Suite del Marajà.

Mi sono svegliato alle 4. Per forza si va a letto troppo presto. Stasera insisterò per cenare fuori e poi per stare un po' fuori dopo cena.

Dopo le quattro meditazioni di Vicinanza devo vedere cosa fare. Lo devo vedere o a Firenze o a Milano e decidere. Forse con Argos posso trovare la soluzione che si era detto una prima volta.

Io mi son alzato alle 6, ho fatto la doccia, messo in carica un po' di cose, provato ancora la macchina fotografica vecchia che mi ha fatto delle foto illeggibili e stirate e le ho cambiato le batterie. Che fossero in prossimità della fine e dessero segnali strani.

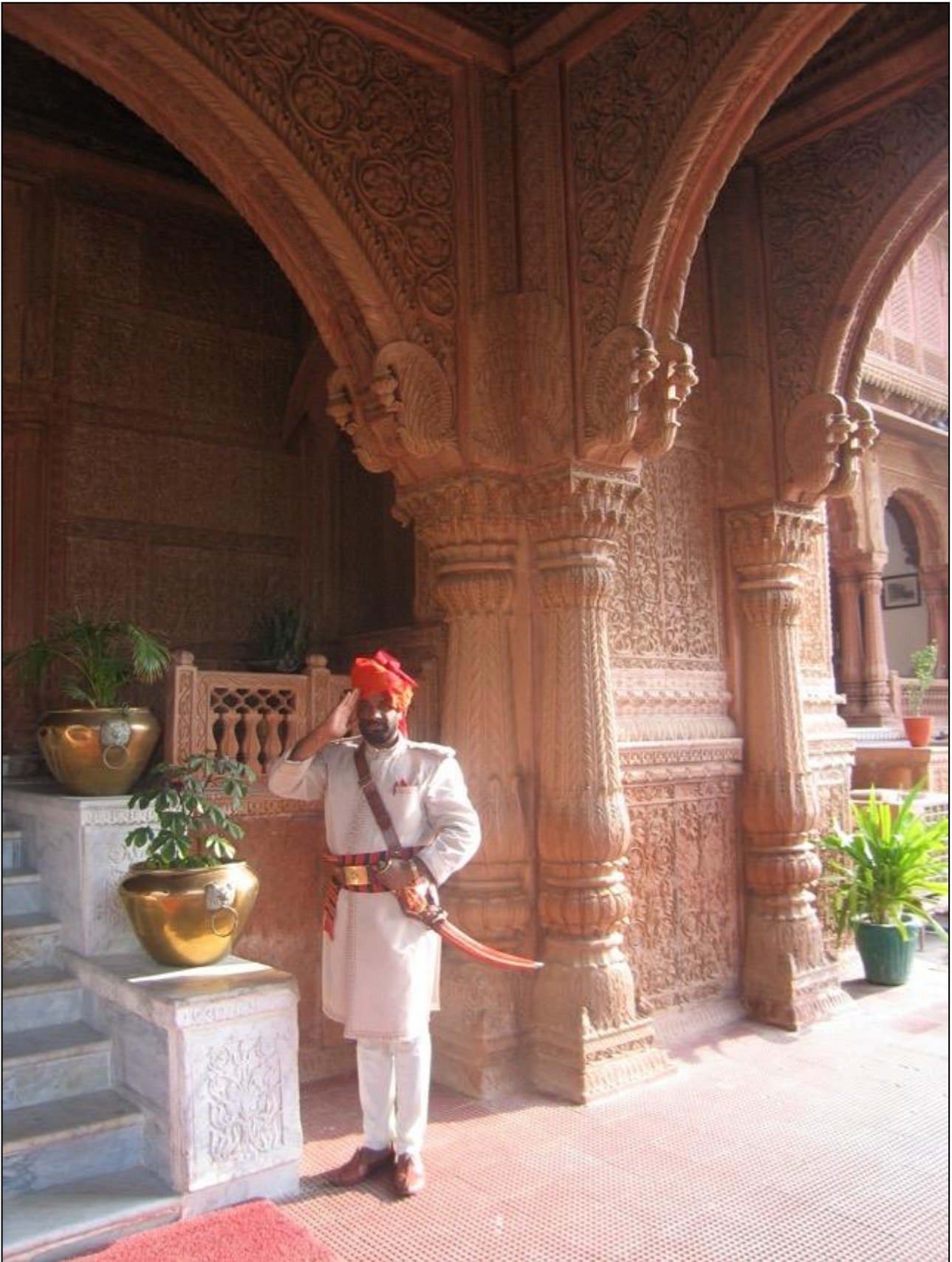




Cambiate le batterie dopo un paio di scatti ancora anomali la macchina ha ripreso a



funzionare regolarmente. Vedremo.



Dentro la memoria ci sono le foto fino a tutto New Delhi con tre delle foto venute male, le altre le ho cancellate, poi ci sono due foto in camera a Bikaner nella suite del Marajà del 19/11.

**Si va a visitare il Forte.**

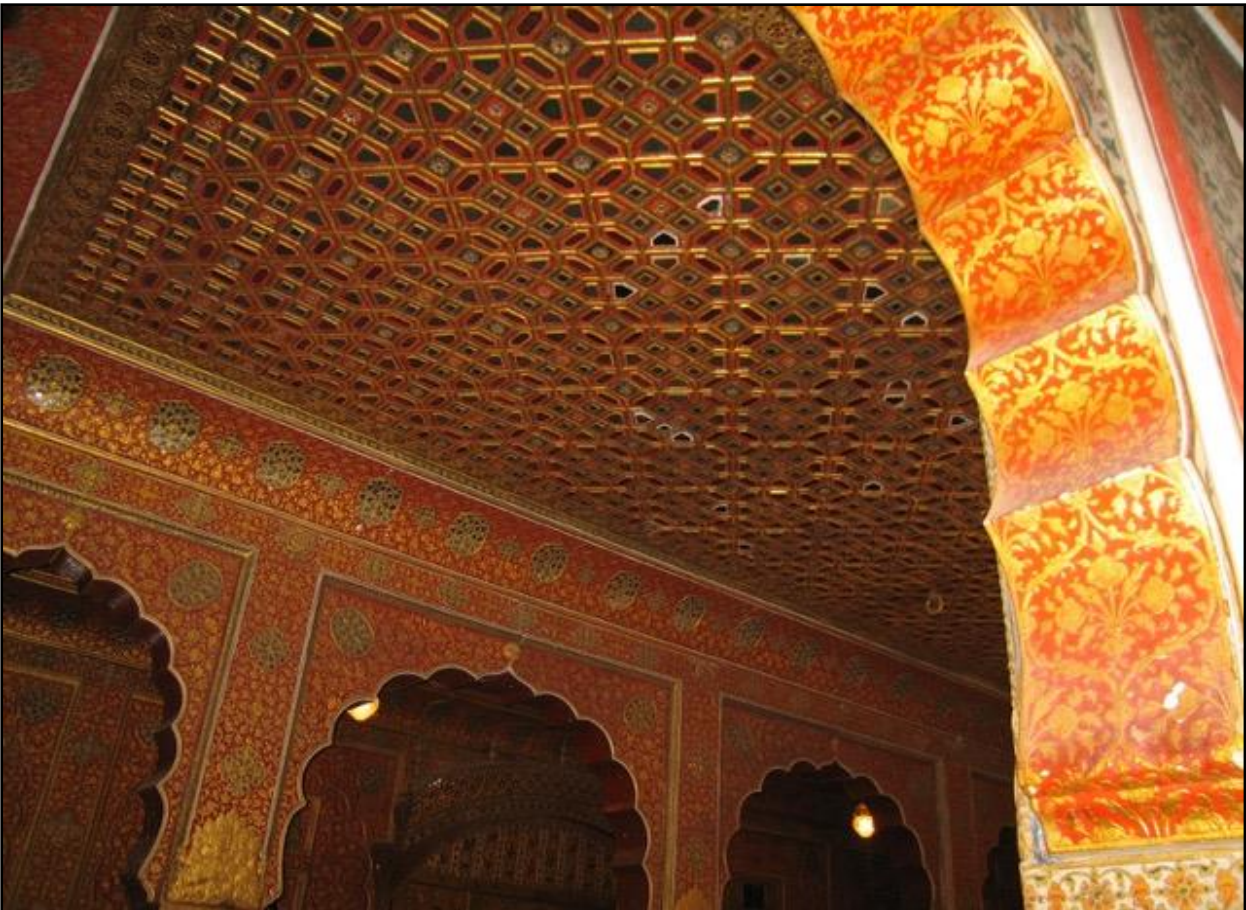
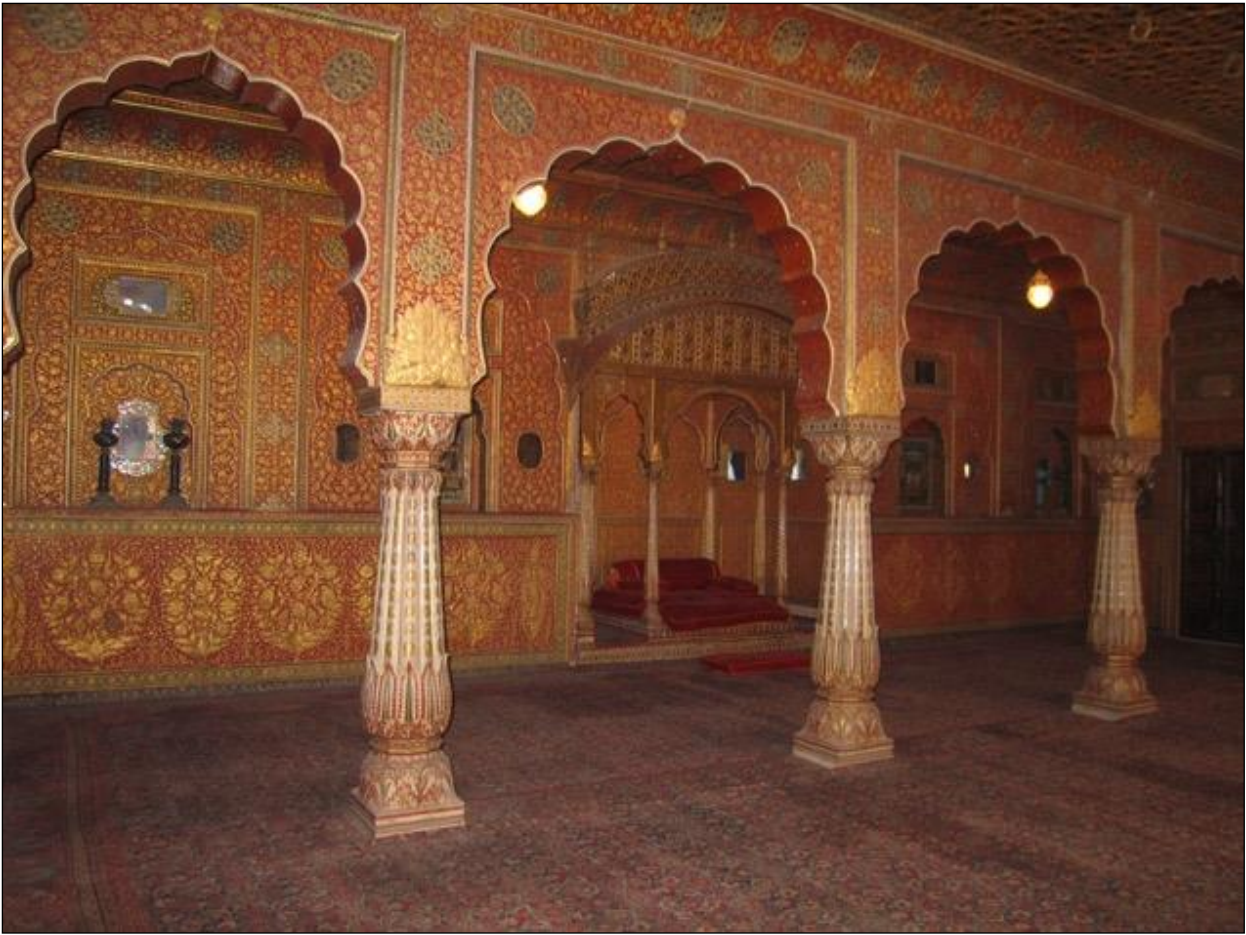
Niente da Marco.



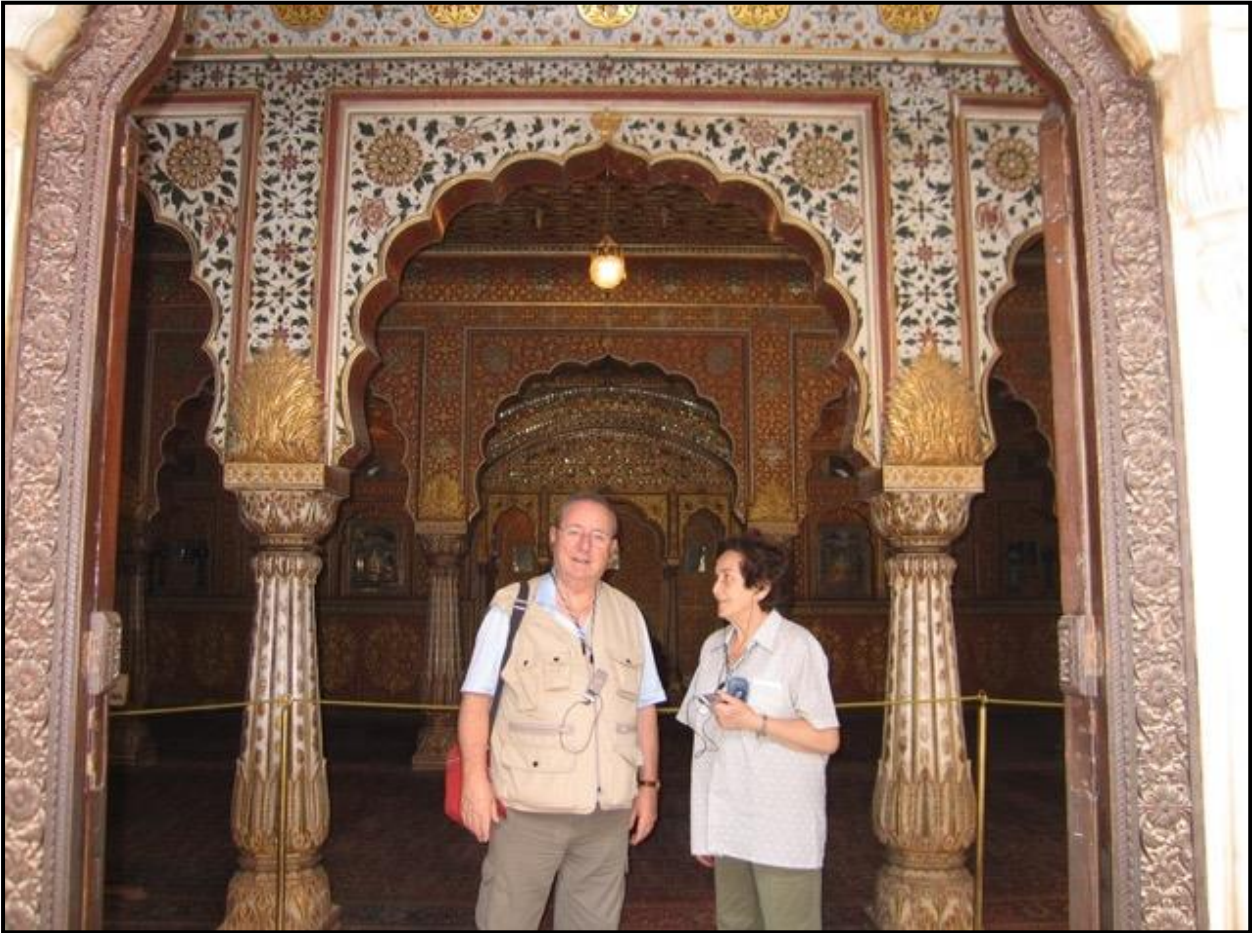




Sono le 7 e Mara dorme ancora nel lettone con baldacchino.  
Il mio mal di vita sembra meglio anche se ieri ho preso ancora una pastiglia.



Sistemiamo i bagagli per il cambio di suite. Un pochino di noia ma siamo curiosi.





Prima si fa un giro nel museo. Niente di particolarmente entusiasmante. Abiti e oggetti



vari. Comunque, foto a bizzeffe. Verso le 10,30 cominciamo la visita del palazzo del  
2008 16

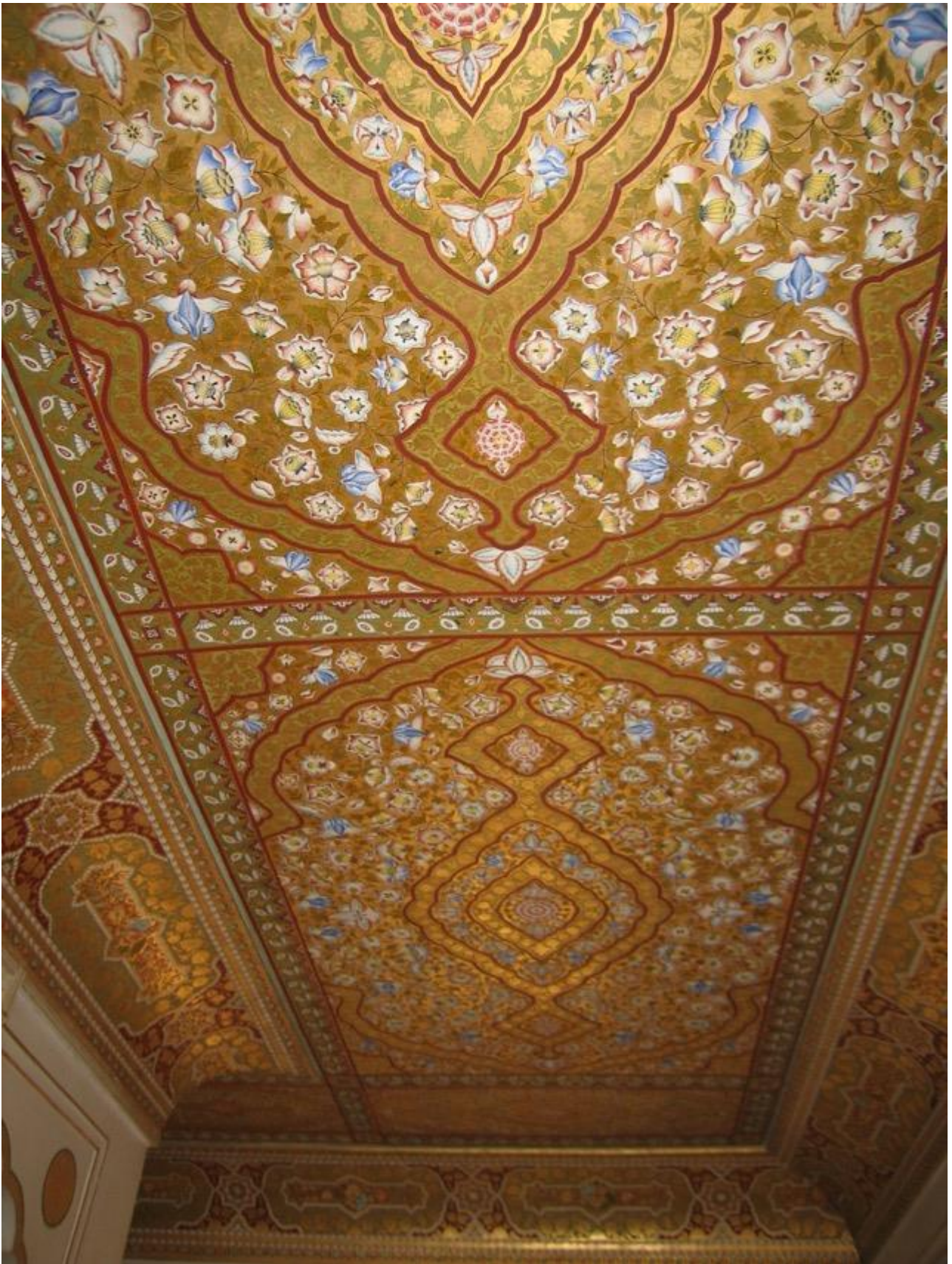
Forte, La facciamo con la guida elettronica. Bene. Battiamo i tempi che vogliamo e ci





muoviamo a piacimento. Con qualche mancia vediamo anche qualcosa dove non si





potrebbe entrare.

Molte, molte foto. Comunque, una visita interessante. Il Forte è la cosa più importante di Bikaner.

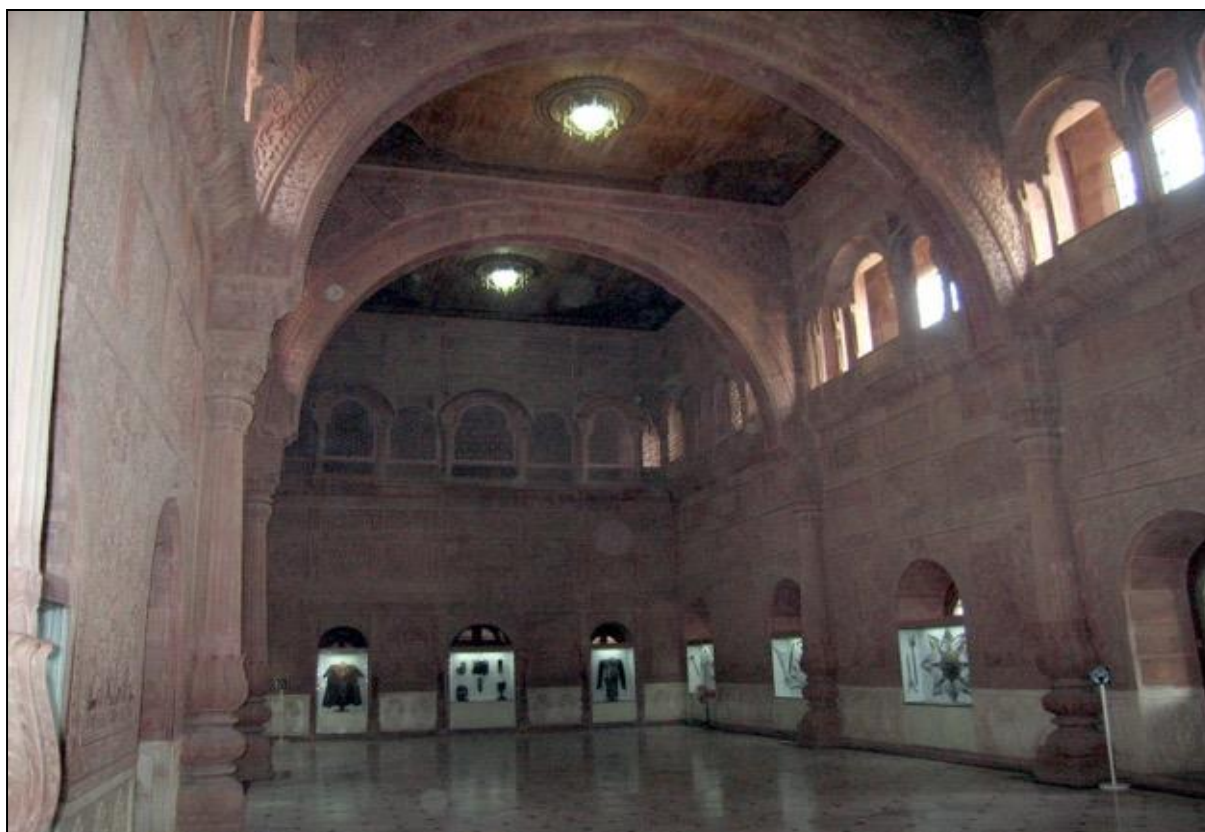




Si rientra in Hotel. Ci cambiano suite. Dalla 108 alla 104, diversa ma in una posizione



dominante. Un po' più piccola ma più chiara e veramente in centro al palazzo dove ci  
2008 16



sono le tre arcate di fronte all'entrata principale. Vista sul dietro che guarda il palazzo della residenza del Marajà, l'altro albergo del gruppo e il museo: tre palazzi che



chiudono i tre lati di un grande cortile a prato come quello che abbiamo davanti. Bene, e poi ci prendiamo qualcosa. Io prendo uno whisky con acqua e della frutta.





Alle 15, dopo un riposino nella nuova camera e faticosamente messo in carica un





po' di robe dure si va a vedere i templi indicati nella guida. Due sono aperti, uno chiuso.

Vorrei andare a vedere il labirinto di strade della città vecchia da fare in tuc tuc ma Mara si rifiuta. Il giro del forte per fotografare le mura si può fare domattina con una luce migliore.

Si rientra e andiamo a dare un'occhiata all'Albergo palazzo che c'è dietro al nostro albergo e che si vede dalle finestre di camera nostra. Entro nel grande cortile e fotografo



le finestre della nostra suite. In un cortile rosato, ma con la luce soffusa del tramonto, calda e nella più totale solitudine, ci prendiamo il caffè.

Rientriamo in Hotel. L'albergo di domani a Jalasmer è stato confermato dal Concierge al fine di evitare sorprese e contrattempi.

Un'oretta in camera dopo aver prenotato il tavolo per stasera.

Diario di oggi. Tutto da ampliare con foto e guida.

Comprato portacenere da Concierge. Pagato 10 euro più 20 mancia. Bello.

Parlato con Marco. Ancora niente. Inviato messaggio a Benaglia.

Cena in Hotel. Ancora spettacolo musica e danze folkloriche. Ieri filmato a lungo.

Oggi Mara ha portato alla ragazzina che balla, 1000 rupie. Ha solo 12 anni ed è bravissima.

Vado a letto soddisfatto di averlo fatto. Mara borbotta che è un incentivo a sfruttare i minori.

20 Novembre 2008

**Bikaner. Hotel Laxmi Nuvas Palace. Stanza 104. Senior Suite.**

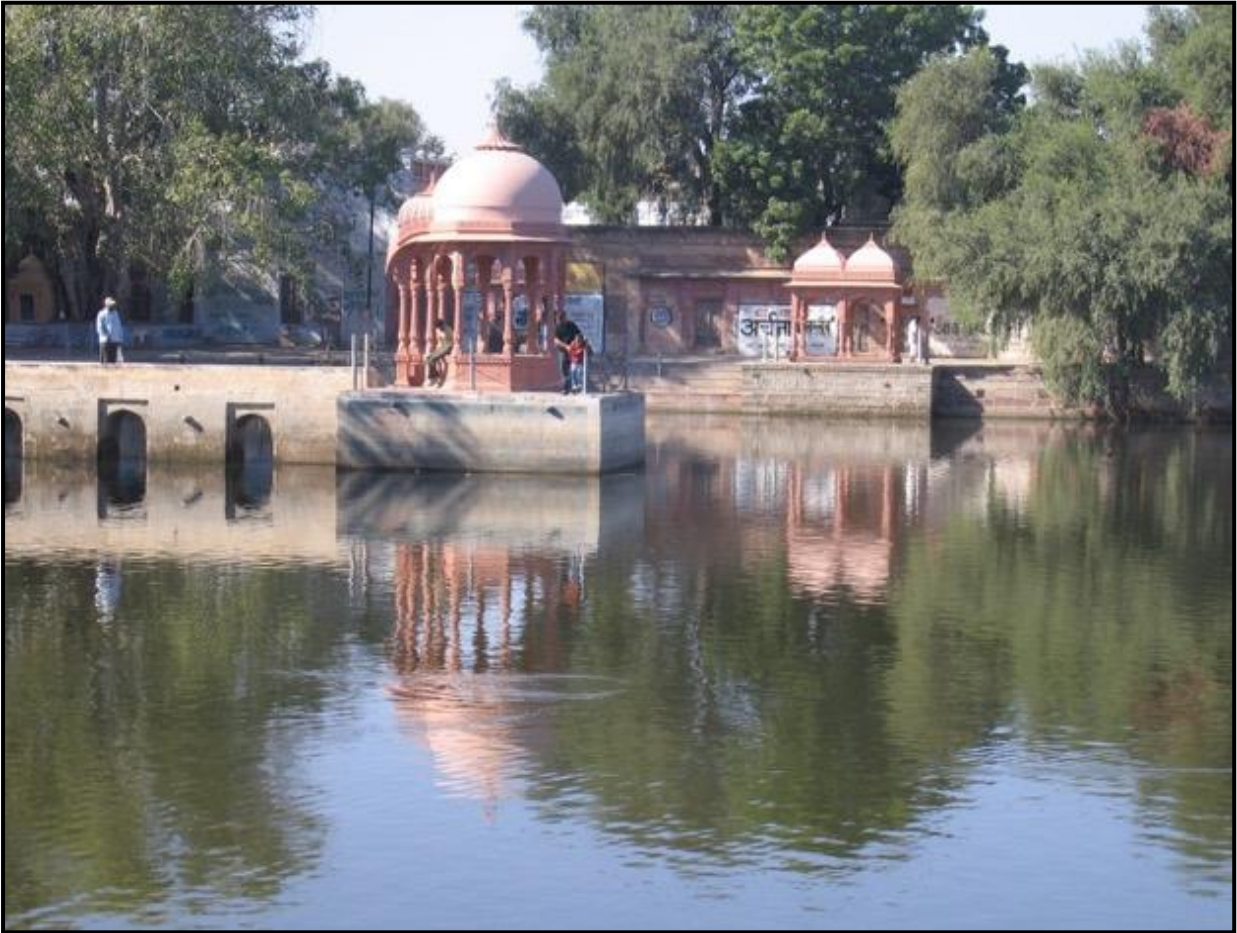


Sveglia alle 4. Dissertazione di Mara sulle dodicenni sfruttate e sui rumori notturni di



questa nuova camera. Ovviamente era meno bella e meno valida della precedente.





C'è però da dire che questo albergo è il palazzo del Marajà ed ogni camera è un pezzo a sé come si vede dalle fotografie per cui mi faceva piacere dormire in due diverse. In





questa di oggi, al piano superiore delle pareti, che sono alte come due piani, ci sono



tutte le gelosie da dove le donne potevano vedere senza esser viste. Spero che oggi sia



vietato l'accesso a chicchessia.



parte l'interruzione ho dormito bene e l'interruzione mi è servita per ritornare ad un Ballico Lai. Dovrò trovare il tempo di scriverli questi racconti o il tempo li cancellerò, adesso mi facilitano la ripresa del sonno.

Alle 6,30 suona la sveglia telefonica ma io finisco con alzarmi alle 7,30. Mara si alza prima e fa la doccia e si sistema. Dopo la barba faccio la doccia anch'io e poi si va a fare la solita colazione.

Alle 8,45 con 15 minuti di ritardo si parte con Rajù alla guida. **Si va a fare il giro delle mura del forte per fare qualche foto.** Oggi comincia la campagna per le elezioni in Rajasthan e alcune strade sono sbarrate. Si deve fare un percorso inusuale con molto traffico. Finalmente, dopo aver fatto ancora il pieno di carburante si parte e dopo un'ora, poco più, **si arriva a Kolayat**, un luogo gradevolissimo. Silenzioso. Tutto costruito sulla sponda di un lago, tempietti, cenotafi e circondato da Gatt e con santoni in preghiera. Ci incontriamo una ragazza di Torino, buddista, che viaggia da sola, con qualche difficoltà. Facciamo il giro insieme. Veramente molto gradevole ed interessante questo luogo di misticismo indù, Mara borbotta. Trovo un santone che mi dice che qui è vissuto un grande filosofo (mi ha detto il nome impronunciabile) importane come Socrate o Aristotile. Vorrei sapere chi è e cosa ha scritto.

Rientriamo alla macchina e Raju ci porta al **tempio Sigh**, bello, bianco che domina il lago. Dentro, lui è di casa.